

COMUNICATO RSU

Allarme rosso!

Viviamo tempi molto duri, tempi nei quali la difesa dei propri diritti, del salario, dello stato sociale passano attraverso l'unità e la forza dei lavoratori.

Nessuna categoria, nessun gruppo di lavoratori è ormai esente dal "parossismo tagliatore" del governo di turno, ed infatti, nel corso dell'ultima riunione di trattativa dello scorso giovedì, la delegazione di parte pubblica ci ha comunicato le risoluzioni dei Sindaci in merito alle ricertificazioni dei Fondi per il Trattamento Accessorio relative agli anni 2010, 2011 e 2012. Il verbale che ci è stato consegnato, delinea una situazione CHE VÀ OLTRE LE NOSTRE PEGGIORI PREVISIONI.

La motivazione per cui il fondo per il trattamento accessorio è stato sottoposto a nuova certificazione ha come principio due "circolari ministeriali" (n. 16 del 2/5/2012 e n. 25 del 19/7/2012)

Attraverso la lettura di queste "circolari ministeriali" i Sindaci rimettono in discussione ciò che essi stessi hanno certificato in particolare in merito alle Progressioni Economiche Orizzontali (PEO) effettuate negli anni, il cui costo non è stato imputato a carico del fondo stesso. Le circolari affermano infatti che "... ogni qual volta la contrattazione integrativa stabilisce quote di risorse destinate alle progressioni orizzontali, tali risorse "escono dal Fondo" per rientrarvi unicamente alla cessazione (o progressione verticale) del personale coinvolto..." Nel nostro Ateneo (e non solo) detto costo è stato integrato entro i limiti della legge 266/2005 (la quale prevede che gli importi delle spese per le PEO siano portati in detrazione in ragione d'anno dai fondi del trattamento accessorio), della legge 133/2008 (la quale prevede che il fondo per trattamento accessorio non possa eccedere quello del 2004 "tagliato" del 10% ma non vieta alcuna integrazione in contrattazione collettiva integrativa) infine la legge 122/2010 (la quale prevede che il fondo per il trattamento accessorio fino al 31/12/2013 non possa eccedere quello del 2010 ridotto in misura proporzionale rispetto alla riduzione del personale in servizio, ma non vieta alcuna integrazione in contrattazione collettiva integrativa).

Di fatto, il vincolo che impongono le circolari del MEF, comportano LA CANCELLAZIONE DELL'ISTITUTO DELLE PEO O, ALTERNATIVAMENTE, LO SVUOTAMENTO PROGRESSIVO DEL FONDO.

I dati del taglio imposto dalla inaccettabile circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che, ricordiamo, verrebbe praticato su fondi già certificati dagli stessi Sindaci, sono i seguenti:

	2010	2011	2012
Certificazione precedente	1.861.739	1.861.702	1.861.739
Nuova certificazione	1.398.028	1.019.276	1.556.832
Variazione	- 463.711	- 842.426	- 304.907

In sostanza viene chiesta al PTA del Politecnico la restituzione di 1.306.137 euro per gli anni 2010 e 2011 e viene accertata la perdita di 304.907 euro per il 2012.

Considerate inoltre che questi dati sono "ammortizzati" dall'incremento nel Fondo 2012 della **quota dei proventi derivanti dai Progetti Europei, inserita nel Fondo Salario Accessorio ma non sottoposta ai limiti della legge 122/2010**, pari a circa 485.000 euro (contro i 56.000 euro del 2010 e i 69.000 euro del 2011). In sostanza quella che avrebbe potuto e dovuto essere una espansione del nostro salario accessorio sulla quale come RSU abbiamo lavorato duramente in questi mesi, serve unicamente a diminuire in parte le perdite provocate dal taglio "criminale" imposto dai Sindaci, individui senza un minimo di dignità professionale che prima certificano i fondi per gli anni dal 2010 al 2012 e poi, a fronte dei diktat del MEF, si rimangiano tutto cambiando a posteriori l'importo dei Fondi con l'applicazione retroattiva della famigerata circolare. E pensare che questa gente la paghiamo noi!

Con questa emergenza è stato siglato l'accordo per la destinazione del Salario Accessorio 2012 (che vi alleghiamo) il quale mette una "pezza provvisoria" al taglio e salva parzialmente il nostro salario.

Altro argomento affrontato in questi mesi è la tanto decantata riorganizzazione che vede coinvolto il PTA di tutto l'Ateneo.

L'Amministrazione pur avendo più volte ricordato che la tematica relativa alla riorganizzazione è oggetto unicamente di informativa, ha reso possibile un confronto con la delegazione di parte sindacale recependo tuttavia solo in parte le criticità sollevate e ampiamente dibattute.

Nel corso dell'ultimo incontro l'Amministrazione ha illustrato l'ultima versione dell'Organigramma, ancora incompleta di alcune Aree/Servizi (in via di definizione); per questa ragione riteniamo non possa essere formalizzata nonostante sia già stata presentata agli Organi di Governo.

Dubitiamo che questa riorganizzazione risponda esclusivamente al buon funzionamento dell'Ateneo; temiamo, e lo abbiamo denunciato, che oltre a non risolvere ancora le logiche clientelari, giustifichi scelte politiche che hanno portato il nostro Ateneo ad avere, in mancanza di una pianta organica, un elevato numero di colleghi di categoria EP, 4 dirigenti, precari che non potranno essere stabilizzati e nessuna progressione economica verticale.

Come già stabilito nel comunicato "allarme giallo" del 31/1/2013 al più presto convocheremo un'Assemblea di tutto il personale tecnico amministrativo e bibliotecario per decidere insieme quali azioni di lotta intraprendere a difesa dei nostri diritti e del nostro salario e, ne siamo convinti, com'è già accaduto in passato faremo vedere come il PTA del Politecnico "saprà tirare fuori determinazione e forza".

Torino, 28 Febbraio 2013

RSU - Politecnico di Torino